

CINA

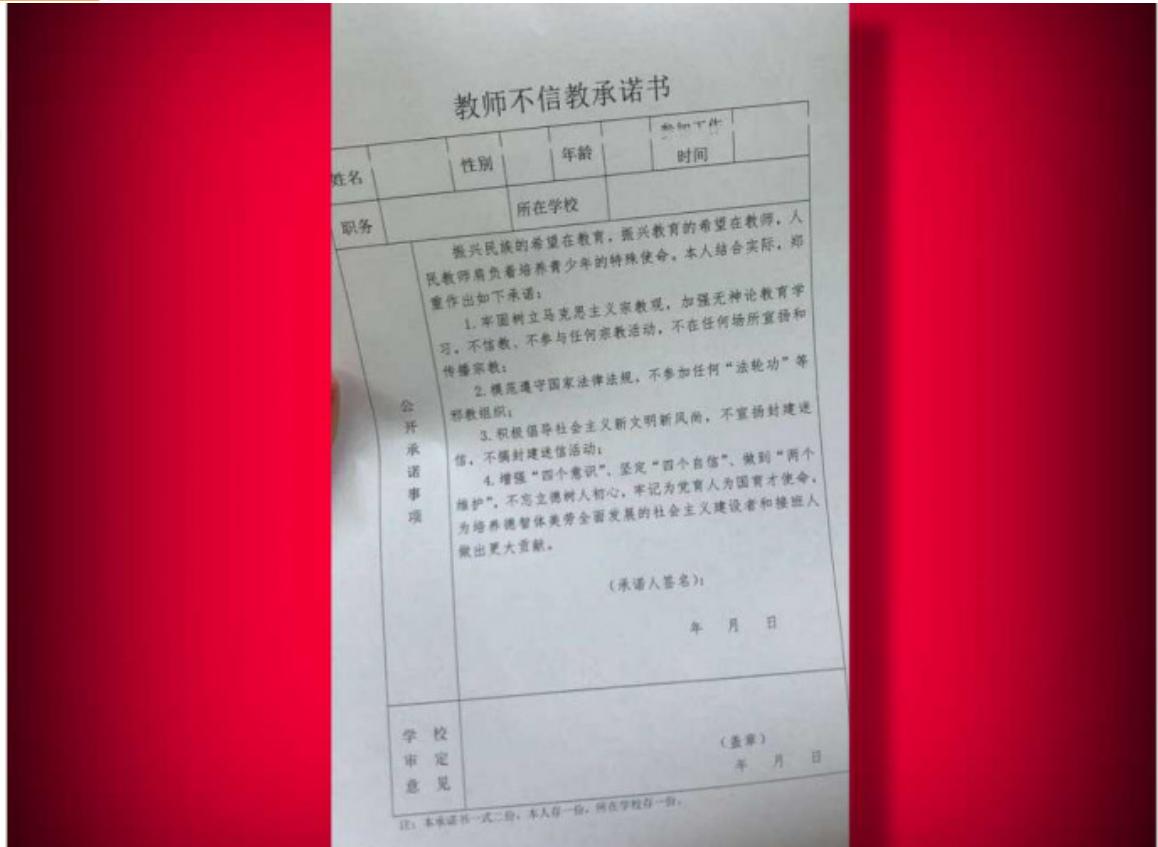
Zhejiang, gli insegnanti devono essere atei

CRISTIANI PERSEGUITATI

14_12_2020



**Stefano
Magni**



Fonti di *Asia News* riferiscono che a Wenzhou, città della provincia cinese dello Zhejiang, il Partito Comunista impone a tutti gli insegnanti di firmare un documento di professione di ateismo. Non solo devono dichiararsi atei, ma devono impegnarsi a diffondere l'ateismo fra i loro studenti.

Il documento richiede quattro impegni tassativi: "Affermare in modo fermo la

prospettiva marxista sulle religioni, rafforzare l'educazione ateista e lo studio". "Non credere in nessuna religione, non partecipare ad alcuna attività religiosa, non pubblicizzare o diffondere religione in nessun luogo". "Sostenere in modo attivo la nuova civiltà socialista e il nuovo corso". Infine: "Non fare pubblicità a superstizioni feudali, non impegnarsi in nessuna attività legata alle superstizioni feudali". Dove per, "superstizioni feudali", il Partito Comunista intende, semplicemente, ogni tradizione religiosa.

Questo nuovo provvedimento, per attivisti e avvocati della libertà religiosa, è contrario alla Costituzione, che almeno formalmente garantisce libertà di culto. Ma è coerente con leggi precedenti, quale il [divieto di partecipare alla Messa per i minori di 18 anni](#). Nonché a una prassi in cui i credenti, specie se praticanti, sono puniti a tutti i livelli dell'istruzione pubblica.

Non è detto che una strategia di ateizzazione forzata adottata in una sola città sia destinato ad estendersi a tutta la Cina. Ma in passato, campagne anti-religiose locali, come la [campagna per l'abbattimento delle croci](#), sempre nello Zhejiang, si sono poi estese a macchia d'olio ad altre province.